



1. Il corridoio ambientale ed insediativo del fiume Tevere con le lavorazioni agricole che annullano la vegetazione riparia. Le trame sono contrassegnate da colture a campo chiuso e di tipo estensivo a campo aperto.



2. Il sistema storico e ambientale dei presidi costieri e delle borgate marine, turistico - residenziali di San Giovanni di Sinis.



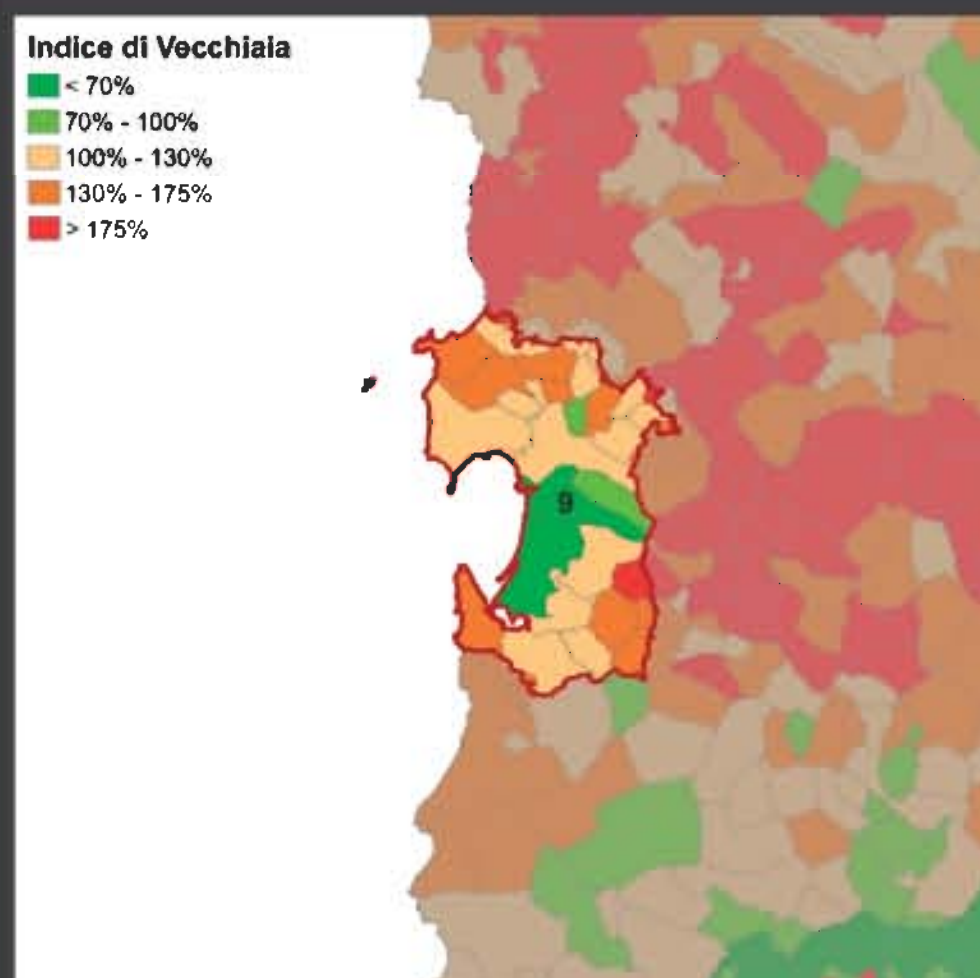
3. I diversi orientamenti territoriali nei segni stratificati dell'uso del territorio di Neapolis, come esito delle campagne di scavo, in linea con la tessitura delle trame agrarie.



4. Le attività agricole rappresentano un comparto prioritario del sistema economico territoriale capace di restituire e conservare una trama del paesaggio rurale unica.



5. Il sistema infrastrutturale del porto di Oristano realizzato sull'arco costiero del golfo marino, in prossimità della foce del fiume Tevere, interrompendo la continuità ecologica che una attenta progettazione paesaggistica può mitigare.



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

#### ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

Nel periodo intercensuario 1991 - 2001 solo alcuni comuni costieri presentano significativi incrementi di popolazione, ma comunque mai superiori al 4% annuo. La struttura della popolazione residente evidenzia differenti comportamenti all'interno dell'ambito: spostandosi dalla costa verso l'interno si registrano valori sempre più alti dell'indice di vecchiaia. Si passa dai valori inferiori al 70% di Santa Giusta e Arborea fino agli alti valori di Cuglieri per il quale per ogni residente sotto i 15 anni sono presenti tre anziani sopra i 65 anni. È da rimarcare che i valori più alti registrati a livello regionale si misurano per i comuni limitrofi all'ambito.

Si individuano vari sub-ambiti con differenti specializzazioni: il settore agricolo (Arborea), la pesca (Cabras, Santa Giusta, Oristano), il commercio e il terziario (Oristano). Il settore delle costruzioni è presente in quasi tutti i comuni. Il settore dell'agricoltura è fortemente rappresentato con una media provinciale dell'indice dell'occupazione del 47% contro la media regionale del 27%.

Le strutture ricettive e di servizio, a parte qualche raro esempio (es. albergo diffuso dei vicini Ambiti del Barigadu Montiferru), si rivelano concentrate particolarmente nell'ambito costiero.

## INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto dell'Ambito assume l'interconnessione tra il sistema delle terre e delle acque marine, fluviali e lagunari, matrice delle città storiche (Tharros, Othoca e Neapolis), come guida per la riqualificazione ambientale delle attività umane e degli insediamenti.

La riqualificazione dell'identità urbana antica del Golfo, che può attuarsi con lo scavo integrale e la conservazione dei tre centri di Tharros, Othoca e Neapolis, può essere l'occasione per riconoscere il Golfo di Oristano come luogo per la realizzazione di strutture museali collegate con la Civiltà Fenicia del Mediterraneo. Ciò contribuirebbe a rinnovare la centralità della città di Oristano nei servizi e nella localizzazione di attività di eccellenza, in modo da attribuirgli quella funzione territoriale che nella storia ha sempre svolto. Contemporaneamente si evidenzia l'obiettivo di ricostruire il rapporto fra la città, il mare e il suo porto, attraverso la realizzazione di spazi verdi progettati per la fruizione e il tempo libero, integrando questi spazi nel progetto paesaggistico di qualificazione della fascia di pertinenza del basso corso del Fiume Tevere, come Parco Fluviale intercomunale che preveda la connessione tra i centri abitati lungo il corridoio fluviale. In senso più generale, il progetto paesaggistico d'area vasta è orientato a conservare le "connessioni ecologiche" tra le pianure costiere, le zone umide e le aree interne del Campidano attraverso i corridoi vallivi del Tevere, del Rio Tanui, del Rio Mare Foghe-Rio Mannu di Milis, dei Fiumini Mannu di Pabillonis e del Rio Mogoro, anche al fine di conservare la funzionalità ecologica delle zone umide del Golfo di Oristano e della penisola del Sinis, riequilibrando in una prospettiva di sostenibilità gli usi dell'allevamento ittico e della pesca e integrando le attività produttive con una potenziale fruizione turistico naturalistica, ricreativa e antropologico-culturale dei luoghi. In questa prospettiva diviene un obiettivo cruciale del progetto paesaggistico la conservazione o ricostruzione ambientale dei margini di transizione ecologica fra i diversi elementi del paesaggio dell'Ambito, riconosciuti tra l'altro come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali, alle fasce fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra i sistemi agricoli e i sistemi naturali. Elemento costitutivo dell'identità dell'ambito è la trama storica del paesaggio agrario, riguardo al quale si propone la conservazione di alcuni elementi emblematici, quali il sistema delle coltivazioni degli agrumi, degli orti, dei perimetri murali e del sistema storico di irrigazione degli aranceti, nei territori delle falde di contatto tra Sinis e Montiferru (Milis e San Vero Milis) e della parte terminale del Tevere (Zeddiani e Simaxis) attraverso il recupero e l'innovazione delle tecniche colturali.

In questo senso opera il riconoscimento del valore paesaggistico delle strutture della bonifica storica costituito dalla città di fondazione di Arborea, dai borghi, alle case coloniche e dall'assetto fondiario, per il quale si propone di restaurare gli elementi del paesaggio agrario storico mediante il recupero dell'edilizia rurale esistente e il mantenimento in efficienza delle reti di canalizzazioni preposte all'irrigazione e indispensabili per il mantenimento delle coltivazioni.

Elemento strategico del progetto è la riqualificazione dei paesaggi costieri delle borgate marine (Porto Palma, Torre dei Corsari, Marina di Torregrande, Putzu Idu, San Giovanni di Sinis, Marceddi, Mandriola) con l'incentivazione alla realizzazione dei servizi alla fruizione della spiaggia. Particolare attenzione viene riservata alla pineta litoranea di Arborea e di Torregrande con le zone umide retro litorali considerati in una visione unitaria, volta a ricreare i rapporti fra zone interne, insediamento e sistema sabbioso.

Infine, assume particolare rilievo la riqualificazione del corridoio infrastrutturale della strada statale 131, attraverso la ricostruzione delle connessioni ecologiche, delle trame del paesaggio agrario, dei rapporti percettivi fra l'infrastruttura e le sequenze paesaggistiche di contesto del Monte Arci, del Monte Arcuentu, del Capo Frasca, Capo S. Marco, della valle del Tevere.

Il riequilibrio dei sistemi urbani con il territorio costiero dovrà attuarsi anche attraverso l'integrazione dei servizi e delle opere connesse alla mobilità per il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo ed ambientale delle miniere, sempre coerentemente con la necessità di conservare la specificità ed il carattere "evocativo" del paesaggio storico delle archeologie minerarie.

